



Parrocchia dei S.S. Michele e Pietro  
Castiglione di Garfagnana



Pro Loco Castiglione Garfagnana

## Deposito Museale di Castiglione di Garfagnana. Guida alla visita dei beni esposti.

Entrando, a sinistra sotto la cantoria, si trova un piccolo trono in legno dorato e, a lato, una tela totalmente deteriorata raffigurante la Madonna della Corba. E' forse il quadro più antico di questo Oratorio: nel retro riporta la data 1419.

N° 1 TECA Nel ripiano in alto, e in parte di quello più in basso, si osserva una ricca collezione di ex voto. Sono piccoli oggetti personali offerti dalle donne del paese alla Madonna del Carmine, venerata da secoli nel Borgo di Castiglione, per devozione o per grazia ricevuta. Sono cuori d'argento, ex voto, e monili in oro, argento, corallo e pietre preziose, di varie epoche e fattura.

Nel ripiano inferiore si apprezzano un Velo, che veniva posto sulle spalle del celebrante per dare la benedizione al popolo e, più in basso, un grande telo utilizzato per la copertura dell'Altare della Madonna del Carmine, il tutto finemente ricamato in filo d'oro e ornato di pietre preziose.

N° 2. TECA Pregiata collezione di Vesti per le statue della Madonna del Carmine e del Bambino Gesù (manifattura lucchese del XVIII e XIX secolo). I preziosi abiti, realizzati in seta e finemente ricamati in seta policroma e filo d'oro, sono ancora utilizzati in occasione della festa della Madonna.

N° 3 MOBILE Antico mobile in legno di castagno (originariamente erano due mobili separati) proveniente dalla sacrestia dell'Oratorio della Corba. I suoi cassetti conservano paramenti vari dello stesso Oratorio della Corba, della chiesa di S. Antonio e della sacrestia della chiesa di San Pietro.

Sopra il mobile vi sono collocati due leggi con messali del '700. Sopra il ripiano si trova una Teca in legno dorato che, all'interno, espone una ricca collezione di reliquie di Santi con relative Bolle. N° 4 TECA Pregiata collezione di Calici in argento, di varie epoche e fattura, dal XVI al XIX secolo. Nel primo ripiano, i primi due sono pregiati calici in argento sbalzato e cesellato del fiammingo Giovanni Vambré (fine secolo XVII - inizi XVIII); il terzo calice è di bottega lucchese, in bronzo fuso argentato e cesellato. Nel secondo ripiano, di Giannini Agapito Agostino, pisside in argento sbalzato e cesellato datato 1758. Nel terzo ripiano si apprezza un pregiato turibolo in argento fuso, traforato, sbalzato e cesellato di scuola lucchese. La parte centrale, a castello, è più antica della base e del coperchio che sono opera dell'orafo lucchese Francesco Simi (XVIII secolo). Datata 1779, opera di Francesco Simi, si unisce una navicella porta incenso in argento cesellato.

N° 5 TECA centrale Nel piano superiore sono esposti due Terrilogi di cui uno, datato 1703, riporta i Beni dell'Opera di San Pietro (autore è il cartografo castiglionesse Vincenzo Finucci), mentre l'altro, datato 1713, riporta i Beni dell'Opera di San Michele (autore è il famoso agrimensore e cartografo castiglionesse Domenico Cecchi). Nel piano inferiore sono esposti due messali di inizio Ottocento di cui uno è ricoperto in velluto rosso e l'altro, quello dei defunti, in velluto nero. Ambedue le copertine, più antiche del messale, riportano varie applicazioni in argento in lamina sbalzato e cesellato nonché monogramma e stemma di don Luigi Guazzelli, priore dal 1697 al 1743.

1	2	3	4	
				5
9	8	7	6	

A	B	C
		D
	F	E

N° 6 TECA Nel piano superiore sono collocate due croci astili in argento sbalzato e cesellato, una di Giovanni Vambré, datata 1697 e l'altra di bottega lucchese di fine XVII secolo. Si apprezzano inoltre tre ostensori di cui uno, il primo a sinistra, in argento sbalzato, fuso, cesellato e bulinato è opera di Barsanti Antonio Maria e datato 1721. Nel piano centrale si osservano un calice, tre pissidi, una piccola croce astile e l'originale sportellino dell'Olea Sancta della chiesa di San Michele, pregiata opera di Matteo Civitali. Troviamo inoltre nei successivi ripiani alcune patene.

N° 7 Collocato sulla parete troviamo un paliotto in seta ornato da due cimase lineari in legno dorato e artisticamente lavorato, utilizzate quali basi ornamentali per gli altari. Davanti, sopra un cavalletto, si apprezzano due pergamene incorniciate provenienti dall'Oratorio dello Spirito Santo. Sono Bolle Papali di Paolo V, datate 1607 e 1608, documenti che autorizzano la chiesa.

N° 8 TECA Nel ripiano superiore, oltre ad una statua della Madonna in gesso con collana in corallo (arte siciliana), si apprezzano quattro pregiati reliquiari di cui tre in argento e uno "a braccio" (al suo interno troviamo un dito di Sant'Ireneo, venerato da secoli nel paese. Il suo corpo è conservato nella chiesa di S. Michele). Possiamo inoltre ammirare un antico vassoio datato 1696 unito ad una piccola croce della seconda metà del XVI secolo, utilizzati per la "Festa del Regalo" ogni prima Domenica dell'anno, a partire dal 1631. Nel ripiano centrale è esposta una collezione di corone rotonde delle statue della Madonna del Carmine e Gesù Bambino di cui tre coppie in argento. Nell'ultimo ripiano vi sono due Croci astili, un turibolo ed una navicella.

N° 9 TECA Nel piano in alto due ex voto in legno dipinto del XVIII secolo e un collare della Madonna in argento. Nel secondo ripiano troviamo una "Pace" a tavoletta in lamina d'argento sbalzato e cesellato, strumento liturgico che veniva impiegato per portare la "pace" con il bacio prima della comunione. Troviamo inoltre una piccola pisside in argento, da viaggio, del '700 oltre a quattro corone piatte per tele, in metallo argentato. In basso, nel terzo piano, osserviamo due pissidi ricoperte da stoffa ricamata, di cui una in rame dorato del seicento e l'altra, più grande, del settecento. A destra, sotto la cantoria, sono state raccolte 18 "lanterne" di vario formato, appartenenti alle Confraternite delle chiese, con due mazzieri di colore rosso, un bastone per il priore con croce in argento oltre a quattro mazze processionali. E' esposto inoltre un grande stendardo in legno intarsiato e dorato usato quale insegna processionale.

MOBILE A Armadio contenente l'archivio parrocchiale di San Michele. MOBILE B Armadio contenente l'archivio parrocchiale di San Pietro. I due archivi, oltre a conservare i registri parrocchiali, contengono terriloga e documentazione varia della contabilità delle parrocchie nonché una biblioteca con vari antichi volumi proveniente dalla parrocchia di San Michele.

MOBILE C Armadio contenente le antiche pregiate pianete della chiesa parrocchiale di San Pietro.

ESPOSIZIONE D - Parete Sotto un grande baldacchino dello Spirito Santo si osserva l'imponente e artistico trono, in legno dorato, del SS. Sacramento delle chiese di San Michele e di San Pietro, collocato un tempo sopra l'altare maggiore per esporre il SS. Sacramento durante le "40 ore di adorazione". Ai lati del trono sono presenti due artistici Crocifissi lignei utilizzati per le processioni e le adorazioni. Di fronte sulla sinistra, a terra, altare portatile a cassetta con piccolo crocifisso. A destra sono esposti tre "ombrelloni" utilizzati per il trasporto del SS. Sacramento agli ammalati.

MOBILE E - MOBILE F Due grandi armadi in castagno contengono materiale vario fra cui una serie di candelabri in legno, bronzo e ottone nonché cuscini, manti vari della Madonna, antiche tele, tappeti, ecc. Sugli armadi A, B, C sono collocate due artistiche corone di grandi dimensioni, una in legno dorato e una in metallo, tre tronetti in legno dorato per l'esposizione del SS. Sacramento e/o reliquie e tre troni con dipinti della Madonna. Sui mobili E ed F sono esposti 4 tronetti e un tabernacolo per la deposizione di Gesù Morto durante l'adorazione del Venerdì Santo.

Altri beni esposti: al cento della sala, appesi alla trave centrale, possiamo vedere cinque lampade pensili di varia forma ed epoca di cui tre in argento e due in ottone; sul pavimento tre cimase in legno dorato; nel centro e ai lati una collezione di candelieri in legno e in bronzo di varia forma ed epoca, di cui quattro a braccio appesi alle pareti. Alle pareti è inoltre esposta una collezione di quadri con raffigurazioni religiose varie, dipinti del XVII secolo e inizi XVIII. Fra le tele A e B artistica lampada in argento del 1848. Si osservano infine due pietre sacre per altare. Notizie sull'Oratorio. L'Oratorio, costruito nel seicento, già sede della Compagnia del Santissimo Sacramento e Croce, fu trasformato nella seconda metà del secolo scorso in sala cinematografica e teatrino. Recentemente restaurato, è oggi un deposito che permette di accogliere, in condizioni di sicurezza, beni artistici vari già collocati nelle sacrestie e negli oratori del paese. Quale museo permette di esporre al pubblico alcuni di questi beni di pregio valore. Il Deposito Museale è gestito da un comitato tecnico composto da esperti e volontari ed è aperto a visite guidate secondo un calendario stabilito mensilmente. Per prenotazioni, visite guidate in altro orario e ulteriori informazioni si può telefonare al 3381003329. Le offerte raccolte saranno utilizzate dalla Parrocchia per far fronte alle spese di gestione. Il personale impiegato, fin dall'inizio del progetto, offre gratuitamente la propria collaborazione. A loro va il grazie sincero della comunità di Castiglione di Garfagnana.

## **IL DEPOSITO MUSEALE di Castiglione arricchirà il nostro Borgo Medievale**

Caro visitatore,

abbiamo completato a Castiglione di Garfagnana un progetto ambizioso: realizzare nell'Oratorio del "SS. Sacramento e Croce" un "Deposito Museale" che raccoglie tante opere d'arte religiosa che giacevano nelle sacrestie delle chiese del paese. Questo bell'Oratorio del Seicento, già sede di una Compagnia religiosa, posto a fianco della chiesa tardo romanica di San Michele, trasformato negli anni cinquanta in sala cinematografica e teatrino, è oggi un deposito che accoglie numerosi beni artistici della parrocchia, messi in sicurezza e conservati in un'ideale struttura, e anche un bel museo per esporre alcuni oggetti di particolare valore. L'Oratorio è diventato così un luogo di particolare valore, unico nella Valle, che completa il ricco patrimonio di arte sacra presente nelle altre chiese del paese e nella sacrestia di San Michele. Castiglione, per tanti secoli importante comunità lucchese posta nell'enclave estense, aveva due parrocchie, quella dei Santi Pietro e Paolo e quella di San Michele e ben sette chiese potendo esprimere così fede, arte, cultura e devozione ai Santi e soprattutto alla Madonna, chiamata "La Castellana", la regina del castello.

All'interno del percorso iniziato nel 2011, il primo obiettivo, a seguito di un progetto elaborato dall'Arch. Maria Rosa Pieroni e seguito da apposita commissione, è stato raggiunto nel Gennaio 2013 col recupero della struttura dell'antico Oratorio rendendola idonea ad essere un elegante e sicuro Deposito Museale.

Il secondo obiettivo, raggiunto nel giugno 2013, consisteva nel mettere in sicurezza nell'Oratorio alcuni beni artistici deteriorati e giacenti nelle sacrestie delle chiese del paese, grazie all'impegno di alcuni volenterosi appassionati, benemeriti di questo deposito museale. Parte di tale materiale è stato poi esposto. Altri volenterosi hanno poi registrato in ingresso tutti i beni in base alle informazioni disponibili, materiale che è stato fotografato da Pietro Guidugli per realizzare un dépliant e per aumentarne la tutela con copia fotografica dei beni inventariati.

Nel gennaio 2014 è stata realizzata la terza fase che prevedeva l'esposizione di alcune decine di preziosi oggetti di argenteria del '500, '600 e '700. Nei prossimi mesi, se riusciremo a ottenere un nuovo contributo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, primo Ente benemerito di questo progetto, pensiamo di poter arricchire il Museo con un depliant e con pannelli illustrativi oltre a effettuare la catalogazione dei tessuti di pregio ad uso liturgico delle chiese di S. Pietro e S. Michele.

Rimane infine da restaurare la parte superiore dell'Oratorio, collocata oltre il solaio in cemento costruito negli anni cinquanta per le esigenze dell'uso del locale a cinema-teatro, composta dal tetto a capriate in legno, dal soffitto a cassettoni molto degradati, il tutto illuminato da finestre nuove e con vetro antisfondamento (come realizzato anche nella parte inferiore).

A tutti coloro che hanno creduto in questo ambizioso progetto, che hanno collaborato adoperandosi gratuitamente, che hanno donato un contributo economico, va il ringraziamento del parroco Don Giovanni Grassi e dell'intera comunità. Un grazie sentito a Franco Ferrari, Samuele Cecchi e a tutti gli appassionati volontari.

E' questo infatti un progetto che, recuperando l'arte sacra in un sicuro Deposito Museale, creerà una memoria del passato nell'oggi, utile riferimento per il futuro, arricchirà ulteriormente il borgo medievale di Castiglione di Garfagnana completandone l'offerta stimolante e variegata rivolta ai castiglionesi e ai turisti nel settore della storia dell'arte.

Rivolgiamo un ringraziamento doveroso alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e al dott. Alessandro Bianchini per il sostegno economico elargito pari a € 39.000, all'arcivescovo di Lucca Mons. Italo Castellani, alla Soprintendenza di Lucca, al Comune, alla Pro Loco e alle associazioni di Castiglione che, insieme alla parrocchia e ad alcuni benefattori privati, hanno contribuito economicamente.

La speranza che ci ha spinto a operare, la "Mission" che ci ha animato, è stata: "... che il recupero del passato ci possa aiutare a capire il presente e ci orienti verso l'incerto futuro ... ancora presi dallo stupore di fronte a tanti segni artistici e religiosi lasciati dalla fede dei nostri padri, consapevoli di un tempo che scorre inesorabilmente verso il domani, un tempo veloce che ci ha spinto ad operare in fretta ..."

*Cari amici di Castiglione,*

l'arte è, in generale, cerniera tra natura e cultura, traduce dal reale e proietta nel mondo della cultura, è soprattutto soddisfazione simbolica di un forte desiderio. L'arte, se sacra, ne implementa il significato: è frutto di un immaginario ricco e profondo, di un forte sentimento dell'uomo di incontrarsi con la divinità, di un tentativo di rappresentazione della stessa per la venerazione dei fedeli nei luoghi di culto e nei momenti liturgici dell'anno. Dio Padre, il Cristo, la Croce, la Madonna, i Santi, i miracoli, i fatti narrati nella Bibbia e nel Vangelo, sono i soggetti principali dell'esperienza religiosa dell'uomo, della venerazione e quindi della loro rappresentazione, trait d'union fra il mondo dello spirito e quello divino. I beni artistici sono anche il frutto della commozione interiore dell'artista che rivolge con la sua opera un messaggio a Dio ma anche all'uomo, segno e strumento che aiuta il fedele alla riflessione, alla comunicazione con il divino, alla preghiera individuale e di comunità, sempre frutto del grande dono ricevuto, quello della Fede.

Pietro Paolo Angelini  
Presidente del Comitato Tecnico